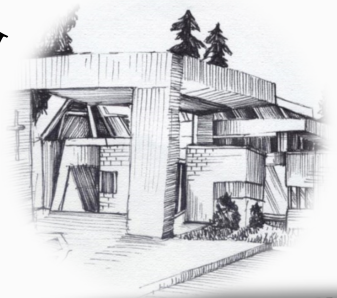
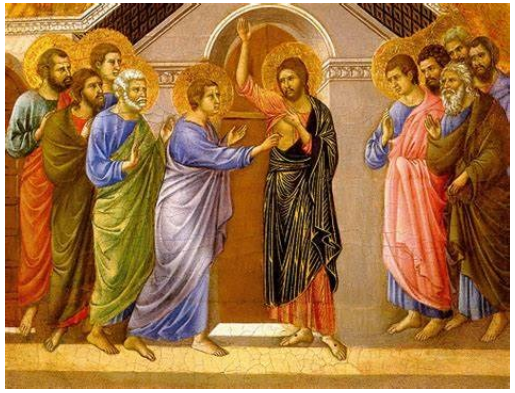
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

16 Aprile 2023
II Domenica di Pasqua



Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Grande credente, Tommaso. Un entusiasta, un altruista, un buono, un generoso. Uno che getta il cuore oltre l'ostacolo. Che si è rimboccato le maniche in parrocchia, che ha tenuto duro quando tutti hanno mollato, che ha sopportato i chiari di luna del nuovo parroco, che è rimasto fedele quando la chiesa si è progressivamente svuotata e i suoi amici, crescendo, gli hanno dato del sempliciotto da compatire. Poi è arrivato l'uragano. Quell'arresto inatteso, improvviso che tutto ha devastato. E il processo. E la croce E la morte. La paura, l'orrore, hanno lasciato spazio ad un' altra emozione: la vergogna. Vergogna per essere fuggiti. Dodici ore dopo avere ricevuto il pane del cammino, la presenza eucaristica. Vergogna per non averlo difeso. Per non essere rimasto. Almeno come le donne. Quando Tommaso trova il coraggio e riappare nella stanza superiore ritrova tutti gli altri. Proprio loro gli parlano del risorto. Proprio i suoi compagni che, come lui, hanno fallito. Orribili ed inutili discepoli. Non crederò, sentenzia Tommaso. Non può credere alle parole dette da persone tanto incoerenti. Come molti non credono più alle parole del Vangelo perché siamo noi a pronunciarle. Perché la Sposa ha sporcato la sua veste bianca, perché ferite putrescenti ne hanno devastato il volto. Pedofilia, scandali economici, incoerenza, arroganza. Che tutti stiamo sperimentando, che, a volte, abbiamo contribuito a creare. Tommaso non crede alla parole dei suoi compagni perché non riesce a perdonarli, non riesce a perdonarsi, perché il suo sguardo è intorbidito e il suo cuore sperso e rabbioso. Eppure resta. Non se va sbattendo la porta o, peggio sentendosi diverso, superiore, migliore. Resta, nonostante tutto. Lo troviamo ancora con i discepoli dopo una settimana, proprio come oggi. E fa benissimo a rimanere in quella comunità scassata. Viene apposta per lui, il Signore. Viene appositamente per lui e gli mostra le ferite dei chiodi, il colpo di lancia. Come a dire: so che hai sofferto, Tommaso. Anch'io ho sofferto. Guarda. E Tommaso cede. Primo fra gli umani a professare Dio quel Cristo. E piange di gioia perché ogni dubbio, ogni dolore scompare quando è condiviso col risorto. Perché si sente amato esattamente per quello che è: povero.
A voi, fratelli e sorelle smarriti, discepoli e discepole scossi dal dolore, dal lutto, dalla paura. A voi che state resistendo nelle parrocchie, che amate nonostante tutto. A voi che costruite invece di distruggere. A voi che volete tornare al Vangelo e vi siete scoperti amati. A noi tutti, oggi, come a Tommaso, il Risorto dice: "coraggio".

DALLA PARROCCHIA:

Domenica 16 aprile: alla Messa delle 11.00 celebreremo la Prima Comunione per 7 bambini della nostra comunità: Emma Bertoia, Chiara Maria Blogna, Sabrina Carossa, Anais Ikhlef, Favour Oyechuk, Nicole Paladini, Marco Petris.

Mercoledì 19 aprile: incontro degli animatori del Grest

Domenica 23 aprile: alla Messa delle 11.00 celebreremo il Battesimo di Agata Bravo, figlia di Piercarlo e Lorena.

DALLA DIOCESI:

Sabato 22 aprile: alle 9.30 nella Cattedrale di Santo Stefano a Concordia Sagittaria sarà ordinato presbitero il diacono Pasquale Elio Maria Palella, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini.

INTENZIONI DELLE MESSE:

SABATO 15 APRILE
Ore 17.30: Elena, coniugi D'Andrea

DOMENICA 16 APRILE
Ore 9.00: Luigia, Ferdinando, Savina, Aurora, Def. Fam. Cogoi, Def. Fam. Sonego, in ringraziamento e per la protezione della famiglia
Ore 11.00: Rosset Bruno, Oscar, Antonietta, Enzo

LUNEDI' 17 APRILE
Ore 18.00: *Libera da intenzioni*

MARTEDI' 18 APRILE
Ore 18.00: *Libera da intenzioni*

MERCOLEDI' 19 APRILE
Ore 8.30: *Libera da intenzioni*

GIOVEDI' 20 APRILE
Ore 18.00: Don Giacomo Fantin (7° Ann.)

VENERDI' 21 APRILE
Ore 18.00: Enzo

SABATO 22 APRILE
Ore 17.30: *Libera da intenzioni*

DOMENICA 23 APRILE
Ore 9.00: Mingrone Benedetto e Nicola, Valentino
Ore 11.00: per la parrocchia